

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-03-2019

CENTRO

| | | | | |
|------------------------------------|------------|----|---|----|
| RESTO DEL CARLINO RIMINI | 07/03/2019 | 50 | Incendi boschivi senza tregua: è un incubo <i>Ermanno Pasolini</i> | 2 |
| TIRRENO | 07/03/2019 | 19 | Protezione civile, l'azienda che scriverà il piano diserta l'incontro sull'alluvione <i>Gianni Tacchi</i> | 3 |
| CENTRO TERAMO | 07/03/2019 | 17 | Slittano i carotaggi nella struttura del ponte San Gabriele <i>G.d.m.</i> | 4 |
| CENTRO TERAMO | 07/03/2019 | 23 | Corso di protezione civile <i>Redazione</i> | 5 |
| MESSAGGERO ABRUZZO | 07/03/2019 | 46 | Ricostruzione, la provincia l'Anas deve fare di più <i>Maurizio Di Biagio</i> | 6 |
| RESTO DEL CARLINO CESENA | 07/03/2019 | 41 | Incendi, non c'è tregua Sogliano brucia ancora = Incendi boschivi senza tregua: è un incubo <i>Ermanno Pasolini</i> | 7 |
| RESTO DEL CARLINO RAVENNA | 07/03/2019 | 51 | Voltana, si parla di protezione civile <i>Redazione</i> | 8 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 06/03/2019 | 1 | Venti forti in arrivo in arrivo su gran parte del Paese <i>Redazione</i> | 9 |
| meteoweb.eu | 06/03/2019 | 1 | Allerta Meteo, si alzano forti venti di scirocco e torna la pioggia al Nord: ecco l'avviso della protezione civile per domani, Giovedì 7 Marzo [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web <i>Redazione</i> | 10 |
| meteoweb.eu | 06/03/2019 | 1 | Terremoto: a Fabriano Terre Altre Festival sulla ricostruzione - Meteo Web <i>Redazione</i> | 12 |
| ansa.it | 06/03/2019 | 1 | Geoscienze news, l'energia geotermica in Italia - Terra & Poli <i>Redazione Ansa</i> | 13 |
| ansa.it | 06/03/2019 | 1 | Restaurato il Cristo Crocifisso - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i> | 14 |
| ansa.it | 06/03/2019 | 1 | Maltempo: in arrivo venti forti sul Paese - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i> | 15 |
| ansa.it | 06/03/2019 | 1 | Farabollini, non consegnati piani macerie - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i> | 16 |
| askanews.it | 06/03/2019 | 1 | L'Abruzzo partecipa a "Io non rischio" con nuovi volontari <i>Redazione</i> | 17 |
| askanews.it | 06/03/2019 | 1 | Previsioni meteo per giovedì, 7 marzo <i>Redazione</i> | 18 |
| cesenatoday.it | 06/03/2019 | 1 | Cesena, altri incendi boschivi: Vigili del Fuoco chiamati ad un tour de force <i>Redazione</i> | 19 |
| ravenna24ore.it | 06/03/2019 | 1 | Temperature sopra la media, fino al 10 marzo stato di attenzione per il rischio incendi boschivi <i>Redazione</i> | 20 |
| umbria24.it | 06/03/2019 | 1 | Rimozione macerie del sisma, Farabollini: Mancano piani di gestione <i>Redazione</i> | 21 |
| umbriaon.it | 06/03/2019 | 1 | Terremoto, Farabollini: "Manca piano macerie" <i>Redazione</i> | 22 |
| cronachemaceratesi.it | 06/03/2019 | 1 | Farabollini bacchetta le Regioni: - Mancano i piani gestione delle macerie <i>Redazione</i> | 23 |
| tuttoggi.info | 06/03/2019 | 1 | Trincee sul Vettore fanno luce sul terremoto che danneggiò il Colosseo e sui tempi di ritorno per il sisma di Norcia <i>Redazione</i> | 25 |
| lanazione.it | 06/03/2019 | 1 | Baracche a fuoco, paura per il Gpl - Cronaca <i>La Nazione</i> | 27 |
| leggilanotizia.it | 06/03/2019 | 1 | Rischio incendi, stato di attenzione in Regione <i>Redazione</i> | 28 |
| parmareport.it | 06/03/2019 | 1 | Incendi di bosco. Scatta lo stato di attenzione in Emilia-Romagna <i>Redazione</i> | 29 |
| sassuolooggi.it | 06/03/2019 | 1 | Incendi boschivi: attivata la fase di allerta <i>Redazione</i> | 30 |

Incendi boschivi senza tregua: è un incubo

Ieri riattivato quello di Sogliano. Il sindaco: Vietato accendere fuochi fino al 10 marzo

[Ermanno Pasolini]

Incendi boschivi senza tregua: è un incubo ieri riattivato quello di Sogliano. Il sindaco: Vietato accendere fuochi fino al 10 marzo di **ERMANNÒ PASOLINI** HA ripreso a bruciare una parte dei quattro ettari di sterpaglie boschive, già quasi tutti distrutti dal precedente incendio che era scoppiato domenica scorsa e per domare le fiamme i vigili del fuoco avignano avevano lavorato fino a lunedì mattina quando tutto sembrava domato. L'area interessata è nella zona di Sogliano al Rubicone fra la provinciale Uso e via La Valle e riguarda essenzialmente dei calanchi. IERI infatti poco prima delle 7 i vigili del fuoco sono stati chiamati in quanto l'incendio si era riattivato. Sul posto sono arrivati tre mezzi, autobotti e defender dei vigili del fuoco di Forlì e Cesena e sette uomini. Il loro lavoro è terminato poco dopo le 13. Sul posto anche il sindaco Quintino Sabattini che ha seguito l'evoluzione, i carabinieri di Sogliano e gli uomini della Forestale per cercare di capire che cosa abbia provocato l'incendio. Ancora una volta potrebbe essere stato qualcuno che ha incendiato sterpaglie poi non è più stato in grado di controllare il fuoco. L'altra settimana, sempre a Sogliano, un incendio era scoppiato a Pietra dell'Uso; altri invece in tre zone nella Valle del Savio. Sono preoccupato per questi continui incendi che portano via zone boschive del nostro territorio commenta Quintino Sabattini sindaco di Sogliano al Rubicone Non si tratta certo di autocombustione. A tutti dico di fare attenzione anche perché in questo momento è vietato accendere fuochi. **NON** non rispetta il divieto è passibile di sanzioni e non lievi. **INTANTO** in Emilia Romagna è scattato lo stato di attenzione per gli incendi boschivi fino a domenica 10 marzo che prevede anche il divieto di accendere fuochi fuori casa. Il provvedimento è stato preso dal direttore dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti. La ragione del provvedimento precauzionale risiede nelle temperature superiori alla media del periodo, nelle condizioni di tempo secco e nell'aumento di incendi registrato nei giorni scorsi. La Protezione Civile **raccomanda** di non bruciare stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Le condizioni del terreno e le temperature più alte rispetto alla media del periodo, insieme con l'assenza di piogge, potrebbero infatti provocare nuovi focolai di incendio. Prima di procedere con fuochi durante i lavori agricoli, è obbligatorio dare comunicazione ai vigili del fuoco 800841051. **SUPER LAVORO** Per i vigili del fuoco questi sono giorni intensissimi, a causa degli interventi susseguirsi a ripetizione -tit_org-

domani alle 16.30 al cisternino

Protezione civile, l'azienda che scriverà il piano diserta l'incontro sull'alluvione

[Gianni Tacchi]

DOMANI ALLE 16.30 AL CISTERNINO Protezione civile, l'azienda che scriverà il piano diserta l'incontro sull'alluvione Gianni Tacchi LIVORNO. Si parlerà della prevenzione, dei rischi, di come poter affrontare un altro 10 settembre. Ci saranno i contributi della Regione, del Comune, di tutti gli enti coinvolti nella sicurezza di un territorio. E non mancheranno le storie di chi, quella notte, perse tutto. Eppure l'azienda che ha appena vinto la gara per realizzare il nuovo piano di protezione civile di Livorno, la Nier di Bologna, non parteciperà al convegno proprio sulla protezione civile nonostante l'invito: lo rivelano gli organizzatori dell'evento, il Comitato alluvionati di Livorno, evidenziando che la loro assenza è sconcertante e non si può giustificare. In ogni caso l'appuntamento di domani, alle 16,30 al Cisternino di città, sarà importante per fare il punto della situazione a un anno e mezzo dalla tragica alluvione. Abbiamo sentito l'esigenza - spiega il vicepresidente dell'associazione Francesco Archibugi - di organizzare un confronto propositivo con gli enti e le istituzioni, che fin qui hanno dimostrato competenza ma anche negligenza: vogliamo fare da lubrificante in questa macchina complessa e piena di ingranaggi. L'INIZIATIVA Al convegno "Protezione civile, un impegno di tutti" sono attesi la vicesindaca Stella Sorgente e l'assessora regionale all'istruzione Cristina Grieco, ma anche ingegneri, esperti e professori universitari. La prima parte della discussione - dice Stefano Filippi, presidente del Comitato alluvionati di Livorno - sarà una sorta di sessione tecnica, a partire dal rischio idrogeologico, cercando di capire come si possono prevenire eventi così tragici. Il dibattito si sposterà sui contributi della politica, anche se noi restiamo apolitici e di certo non vogliamo schierarci o puntare il dito contro qualcuno: per noi conta soltanto costruire il futuro della città. E l'associazione punta anche a coinvolgere i cittadini nella discussione del nuovo piano di protezione civile, per il quale servirà addirittura un altro anno e mezzo. Il problema - aggiunge l'altro vicepresidente Roberto Tessari, vigile del fuoco in pensione - è che negli ultimi anni sono mancate esercitazioni di un certo tipo tra chi deve garantire la sicurezza, con rischi non indifferenti in caso di un'eventuale calamità come quella del 10 settembre 2017. I TRÉ PILASTRI Alla giornata, aggiungono gli organizzatori, sono stati invitati tutti i consiglieri comunali e anche le varie forze politiche che parteciperanno alla prossima competizione elettorale. Pretendiamo impegno e interesse sul piano di protezione civile da parte di ogni partito o lista civica, sottolinea Roberto Brondi, consigliere del Comitato alluvionati di Livorno, spiegando poi i tre pilastri di questo percorso: Bisogna lavorare sulla prevenzione, sulla necessità di informare i cittadini dei rischi e su come funziona l'allerta in caso di un'altra alluvione. E per l'associazione sarà fondamentale, domani pomeriggio, discutere anche di inquinamento, l'altro grande problema di questa città. -tit_org- Protezione civile, azienda che scriverà il piano diserta l'incontro sull'alluvione

Slittano i carotaggi nella struttura del ponte San Gabriele

[G.d.m.]

Slittano ancora i rilievi su ponte San Gabriele (nella foto). Dopo il rinvio di martedì anche ieri il prelievo di campioni dei materiali che compongono la struttura è stato rinviato. Se ne riparlerà questa mattina, quando la ditta incaricata avrà tutta l'attrezzatura necessaria per i carotaggi. L'indagine si è resa necessaria per accertare l'esatta consistenza e lo stato dei materiali del ponte. Non è stato possibile recuperare, infatti, il progetto originario della struttura che risale agli inizi degli anni '60. Il solo documento che l'amministrazione comunale ha trovato all'Archivio di stato è un atto che attribuisce la progettazione dell'opera a Giulio Krall, ingegnere e matematico che in quell'epoca si occupò di strutture simili. I carotaggi serviranno ad acquisire informazioni utili alla ristrutturazione del ponte che fa parte del tratto urbano della statale 80. Anas e Comune hanno a lungo discusso sulla sua proprietà e sulle conseguenti responsabilità per gli interventi necessari a sanare gli effetti del logoramento strutturale causato dal traffico e dagli agenti atmosferici e aggravato dalle scosse di terremoto tra fine 2016 e 2017. L'incidenza del sisma ha indotto la Protezione civile, dopo le verifiche tecniche, a innalzare il livello di priorità dell'intervento su ponte San Gabriele. Manutenzione e consolidamento della struttura, dunque, sono stati finanziati con 3 milioni di euro. Della realizzazione dei lavori si occuperà l'Arias, così come concordato in un recente incontro con gli amministratori comunali che ha sbloccato la situazione. In quell'occasione è stato stabilito che entro sei mesi saranno ultimati gli adempimenti propedeutici all'avvio dei lavori. (g.d.m.) -tit_org-

Corso di protezione civile

[Redazione]

PINETO Inizia a Pinete il corso gratuito di "Protezione civile e tutela dell'ambiente". Continua il programma di formazione anno 2019 gestito dall'associazione di pubblica assistenza Pros onlus Pineto-Roseto. Stasera alle ore 20.30 presso l'ex casa parrocchiale di Scerne in via Oberdan, gli interessati potranno iscriversi al corso e conoscere meglio le attività dell'associazione e seguire la prima lezione introduttiva intitolata "La Protezione Civile: cosa fa, da chi è composta, il volontariato cosa può fare". Il percorso formativo è inserito all'interno del progetto "In... Forma. Viaggio Sociale" finanziato dal ministero delle politiche sociali e Regione Abruzzo. Per informazioni: Pubblica assistenza Pros onlus Pinete 389 6988517. -tit_org-

Ricostruzione, la provincia l'Anas deve fare di più

[Maurizio Di Biagio]

Ricostruzione, la Provincia L'Anas deve fare di più IL POST SISMA Nell'incontro romano con l'Anas per fare il punto sulla realizzazione delle opere di ricostruzione post sisma (interventi per 23 milioni di euro) non sono state tralasciate quelle considerate opere minori. Chiediamo di recuperare a finanziamento anche quegli interventi che nell'ottica dell'emergenza avevano un indice di priorità più basso e non sono state ancora finanziate ha dichiarato il presidente della provincia Diego Di Bonaventura. Per la verità sono stati già conclusi i lavori dei quattro stralci Anas (per 23 milioni di euro) ma l'incontro con Fulvio Maria Soccodato, soggetto attuatore per le opere di protezione civile nelle aree terremotate, non vuole lasciare indietro nessuno. Attualmente la Provincia sta gestendo 36 interventi finanziati dall'Anas, tutti riconducibili alla ricostruzione post sisma. Un incontro confortante, insieme alla Provincia di Rieti siamo fra gli enti virtuosi, quelli che sono più avanti nella spesa e nella realizzazione - ha dichiarato il presidente Diego Di Bonaventura che ha partecipato all'incontro insieme al consigliere delegato alla viabilità Mario Nugnes - anche per questo oltre a chiedere all'Anas un veloce avvio del quinto programma stralcio invieremo una nota dettagliata alla società e anche al ministro Toninelli chiedendo di recuperare a finanziamento anche quelle opere per le quali non è stata prevista copertura (anche se inserite nel programma ndr) perché avevano un indice di priorità basso. Maurizio Di Biagio â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ricostruzione, la provinciaAnas deve fare di più

Incendi, non c'è tregua Sogliano brucia ancora = Incendi boschivi senza tregua: è un incubo

Ieri riattivato quello di Sogliano. Il sindaco: Vietato accendere fuochi fino al 10 marzo

[Ermanno Pasolini]

SI È RIATTIVATO IL ROGO DI DOMENICA SCORSA Incendi, non c'è tregua Sogliano brucia ancora i A pagina 9 Incendi boschivi senza tregua: è un incubo ieri riattivato quello di Sogliano. Il sindaco: Vietato accendere fuochi fino al 10 marzo di ERMANNO PASOLINI HA ripreso a bruciare una parte dei quattro ettari di sterpaglie boschive, già quasi tutti distrutti dal precedente incendio che era scoppiato domenica scorsa e per domare le fiamme i vigili del fuoco avignano avevano lavorato fino a lunedì mattina quando tutto sembrava domato. L'area interessata è nella zona di Sogliano al Rubicone fra la provinciale Uso e via La Valle e riguarda essenzialmente dei calanchi. IERI infatti poco prima delle 7 i vigili del fuoco sono stati chiamati in quanto l'incendio si era riattivato. Sul posto sono arrivati tre mezzi, autobotti e defender dei vigili del fuoco di Forlì e Cesena e sette uomini. Il loro lavoro è terminato poco dopo le 13. Sul posto anche il sindaco Quintino Sabattini che ha seguito l'evoluzione, i carabinieri di Sogliano e gli uomini della Forestale per cercare di capire che cosa abbia provocato l'incendio. Ancora una volta potrebbe essere stato qualcuno che ha incendiato sterpaglie poi non è più statico in grado di controllare il fuoco. L'altra settimana, sempre a Sogliano, un incendio era scoppiato a Pietra dell'Uso; altri invece in tre zone nella Valle del Savio. Sono preoccupato per questi continui incendi che portano via zone boschive del nostro territorio commenta Quintino Sabattini sindaco di Sogliano al Rubicone Non si tratta certo di autocombustione. A tutti dico di fare attenzione anche perché in questo momento è vietato accendere fuochi. Non rispettare il divieto è passibile di sanzioni e non lievi. INTANTO in Emilia Romagna è scattato lo stato di attenzione per gli incendi boschivi fino a domenica 10 marzo che prevede anche il divieto di accendere fuochi fuori casa. Il provvedimento è stato preso dal direttore dell'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti. La ragione del provvedimento precauzionale risiede nelle temperature superiori alla media del periodo, nelle condizioni di tempo secco e nell'aumento di incendi registrato nei giorni scorsi. La Protezione Civile raccomanda di non bruciare stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali. Le condizioni del terreno e le temperature più alte rispetto alla media del periodo, insieme con l'assenza di piogge, potrebbero infatti provocare nuovi focolai di incendio. Prima di procedere con fuochi durante i lavori agricoli, è obbligatorio darne comunicazione ai vigili del fuoco 800841051. SUPER LAVORO Per i vigili del fuoco questi sono giorni intensissimi, a causa degli interventi susseguiti a ripetizione -tit_org- Incendi, non è tregua Sogliano brucia ancora - Incendi boschivi senza tregua: è un incubo

Voltana, si parla di protezione civile

[Redazione]

Voltane, si parla di protezione civile Nella sala polivalente di via Fiumazzo 651 a Voltana, stasera alle 20.30 è in programma il primo di due incontri pubblici organizzati per la divulgazione del nuovo Piano di Protezione civile della Bassa Romagna e degli strumenti collegati. Interverranno il sindaco Davide Ranalli, l'assessore alla protezione civile Valentina Ancarani e il responsabile della Protezione civile della Bassa Romagna, Stefano Ravaioli. Il secondo incontro si terrà martedì 12 marzo nella sala del Carmine di Lugo, alle 20.30. -tit_org-

Venti forti in arrivo in arrivo su gran parte del Paese

[Redazione]

Mercoledì 6 Marzo 2019, 16:40 Sulla base dei fenomeni previsti e in atto per il 7 marzo è stata valutata allerta gialla su alcuni settori lombardi. Da domani, giovedì 7 marzo, arrivo di una depressione di origine atlantica determinerà un peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni settentrionali e un rinforzo dei venti su gran parte dell'Italia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla notte di mercoledì 6 marzo venti da forti a burrasca meridionali sulla Sicilia, specie sul versante occidentale. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Dalle prime ore di domani si prevedono venti da forti a burrasca sud-occidentali, con locali raffiche di burrasca forte, su Lombardia settentrionale, Emilia Romagna e Marche, in particolare sui settori appenninici, in estensione dalla tarda mattinata ad Abruzzo e Molise. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto per il 7 marzo è stata valutata allerta gialla su alcuni settori lombardi. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Allerta Meteo, si alzano forti venti di scirocco e torna la pioggia al Nord: ecco l'avviso della protezione civile per domani, Giovedì 7 Marzo [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo, si alzano forti venti di scirocco e torna la pioggia al Nord: ecco l'avviso della protezione civile per domani, Giovedì 7 Marzo [MAPPE e BOLLETTINI] Torna il maltempo e la protezione civile pubblica una nuova Allerta Meteo: forti venti di scirocco e torna la pioggia al Nord: ecco l'avviso per domani, Giovedì 7 Marzo A cura di Antonella Petris 6 Marzo 2019 - 16:53 allerta meteo maltempo meteoweb Allerta Meteo Da domani arrivo di una depressione di origine atlantica determinerà un peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni settentrionali e un rinforzo dei venti su gran parte dell'Italia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). [Schermata-2019-03-06-alle-16] L'avviso prevede dalla notte di mercoledì 6 marzo venti da forti a burrasca meridionali sulla Sicilia, specie sul versante occidentale. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Dalle prime ore di domani si prevedono venti da forti a burrasca sud-occidentali, con locali raffiche di burrasca forte, su Lombardia settentrionale, Emilia Romagna e Marche, in particolare sui settori appenninici, in estensione dalla tarda mattinata ad Abruzzo e Molise. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto per il 7 marzo è stata valutata allerta gialla su alcuni settori lombardi. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 6 marzo 2019 [06032019_oggi_d0-184x300] Precipitazioni: da isolate a sparse su Valle Aosta, settori alpini di Piemonte e Lombardia, Liguria di Levante, Appennino emiliano e Alta Toscana, con quantitativi cumulati deboli. Nevicate: dalla sera, isolate al di sopra di 1200-1400 sui settori alpini occidentali, con apporti al suolo deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni di rilievo. Venti: dalla serata tendenti a forti meridionali su Sardegna, Sicilia occidentale e settori costieri tirrenici centro-settentrionali. Mari: dalla sera tendenti a molto mossi il Tirreno occidentale, lo Stretto di Sicilia ed il Mar di Sardegna. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 7 marzo 2019 [07032019_domani_d0-184x300] Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio, su Piemonte settentrionale, Lombardia nord-occidentale e settori alpini del Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, sul resto di Piemonte, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, su Valle Aosta, Liguria, Toscana settentrionale, Emilia-Romagna occidentale, Trentino-Alto Adige e Veneto, con quantitativi cumulati da deboli, fino a localmente moderati su Piemonte centrale, resto della Lombardia settentrionale, Trentino-Alto Adige, Liguria centro-orientale e Alta Toscana. Nevicate: al di sopra di 1200 sui settori alpini occidentali e al di sopra dei 1400-1600 sul resto delle alpi, con apporti al suolo moderati, fino ad abbondanti su Piemonte settentrionale e Lombardia nord-occidentale. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: minime in sensibile aumento a

I Centro-Nord; massime in sensibile aumento sui settori adriatici centro-meridionali. Venti: forti meridionali sui settori alpini centro-orientali, Liguria, Appennino emiliano-romagnolo, regioni centrali peninsulari, Appennino campano, Puglia garganica e meridionale e Sicilia occidentale e settentrionale, con rinforzi di burrasca su Alpi lombarde, Appennino

settentrionale, bassa Toscana, alto Lazio, Molise e Sicilia occidentale. Mari: molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno occidentale, Adriatico al largo ed alla sera lo Ionio settentrionale. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale dell'8 marzo 2019 [08032019_dopodomani_d0-18] Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Trentino Alto Adige, settori alpini di Veneto e Friuli Venezia Giulia, Liguria centro-orientale, Toscana settentrionale e meridionale, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Sardegna settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Nevicate: al di sopra dei 1400 sui settori alpini orientali, con apporti al suolo deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: minime in sensibile diminuzione su Nord Ovest, Emilia-Romagna e Sardegna; massime in locale sensibile diminuzione sulle regioni centrali. Venti: localmente forti sud-occidentali su Liguria di Levante ed Appennino tosco-emiliano e da sud-est sulla Puglia meridionale. Mari: molto mossi il Mar Ligure, Adriatico meridionale e lo Ionio settentrionale.

Terremoto: a Fabriano Terre Altre Festival sulla ricostruzione - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto: a Fabriano Terre Altre Festival sulla ricostruzione Terre Alt(r)e Festival a Fabriano dal 15 al 31 marzo, manifestazione organizzata da un gruppo di associazioni del territorio marchigiano, riunite nella sigla Terre in Moto Marche. A cura di Antonella Petris 6 Marzo 2019 - 18:25 [fabriano-terremoto] Terre Alt(r)e Festival a Fabriano dal 15 al 31 marzo, manifestazione organizzata da un gruppo di associazioni del territorio marchigiano, riunite nella sigla Terre in Moto Marche. Da un po di tempo si stanno moltiplicando le voci di chi intende salvare l'Appennino, calando soluzioni dall'alto senza porger orecchio ai bisogni e al volere dei territori, tanto da far pensare che a qualcuno possa far comodo un territorio svuotato dai suoi abitanti e pronto ad accogliere progetti speculativi e autoreferenziali spiegano gli organizzatori. La situazione di stallo e le colpe enormi, passate e presenti, nella gestione di questo post terremoto appaiono quantomeno affini e coerenti con questa visione aggiungono -. Con questo Festival parleremo delle Terre Alte non come luoghi distanti e lontani ma come parte più fragile di un modello sociale, politico ed economico che mostra tutta la sua voracità in particolar modo in concomitanza con le situazioni emergenziali. Il programma prevede mostre, presentazione libri e guide, proiezioni film e dibattiti, tutte manifestazioni incentrate sul tema della ricostruzione post-sisma, dell'impedire lo spopolamento e fare in modo che non vengano dimenticate, per raccontare e discutere delle Terre dell'Appennino, delle Altre Terre in cui si riscontrano le stesse contraddizioni e delle Terre Alte che possiamo e dobbiamo immaginarci.

Geoscienze news, l'energia geotermica in Italia - Terra & Poli

Il tg web di Ingv e Ansa dedicato alle scienze della Terra(ANSA)

[Redazione Ansa]

Un grande potenziale poco utilizzato: è questa al momento la situazione dell'energia geotermica in Italia. A questa forma di energia, che a pieno diritto è considerata una risorsa sostenibile e rinnovabile, è dedicata la nuova puntata di Geoscienze News, il TG web dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) realizzato in collaborazione con il canale Scienza&Tecnica dell'Ansa e nel quale viene fornito il periodico aggiornamento sui terremoti più recenti avvenuto nel nostro Paese. L'energia geotermica, spiega Monica Procesi dell'Ingv, è l'energia associata al calore interno della Terra, dislocata nelle zone più calde lungo i margini delle placche continentali. In Italia la geotermia è nata in Toscana, nelle aree di Larderello e del Monte Amiata, ma il potenziale di questa risorsa a livello nazionale è ancora sottoutilizzato.

Restaurato il Cristo Crocifisso - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 6 MAR - È stato presentato ad Ancarano di Norcia il restauro del Cristo Crocifisso di Benedetto da Maiano proveniente dalla chiesa della Madonna Bianca. L'intervento è stato eseguito dall'Opificio delle Pietre dure di Firenze grazie al progetto di recupero delle opere d'arte mobili danneggiate dal terremoto del 2016, in accordo con la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Umbria. Aspiegare nei dettagli il lavoro svolto sulla struttura lignea policroma, di epoca quattrocentesca, sono stati il direttore dell'Opificio Marco Ciatti e il restauratore Peter Stiberc. L'opera sarà esposta dal 7 marzo al 6 aprile al Duomo di Spoleto e poi, fino al 14 luglio, al Museo nazionale del Bargello a Firenze. La soprintendente umbra Marica Mercalli ha definito il Cristo "un'opera di straordinaria importanza perché di Benedetto da Maiano, il quale ha realizzato un Cristo simile, quasi identico, conservato nella Cattedrale di Firenze". "In Valnerina, infatti, nel '400 - ha aggiunto - c'erano importanti contatti con la scuola fiorentina rinascimentale e questo Cristo lo testimonia. Oggi questo legame si rafforza grazie all'Opificio delle pietre dure che ha sede nel capoluogo toscano e che ha curato il restauro. Far tornare queste opere a casa ha detto ancora Mercalli - anche se solo per poche ore, era un impegno voluto emantenuto della sovrintendenza e della diocesi". Ciatti ha parlato di questa opera come di "un capolavoro assoluto". "Come ente - ha detto - siamo sempre in prima fila dopo i terremoti per il restauro delle opere. E' un dovere morale". L'arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo, ha evidenziato che eventi come questo "sono delle iniezioni di speranza importante". "Ci dicono - ha aggiunto - che è possibile ripartire dopo i terremoti grazie alla sinergia tra le persone e tra di esse e le istituzioni". Riferendosi al crocifisso presente nel modulo container, il vescovo ha sottolineato come questo capolavoro "ora è qui, ma è senza casa, è profugo come tanti di voi a cui il terremoto ha tolto la casa, come quelle persone che tentano di rifugiarsi in altre terre a causa della guerra, alla ricerca di accoglienza e comunità". "Così è - ha sostenuto - per questo Cristo, che aspetta di essere nuovamente accolto nella chiesa della Madonna Bianca di Ancarano". "È emozionante che un'opera torni nel nostro territorio dopo il sisma" ha detto invece il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. "Tanta strada è ancora da fare - ha quindi sottolineato - e ne siamo consapevoli, ma ci impegneremo per riappropriarci quanto prima di tutto il nostro patrimonio". (ANSA).

Maltempo: in arrivo venti forti sul Paese - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 6 MAR - Da domani l'arrivo di una depressione di origine atlantica determinerà un peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni settentrionali e un rinforzo dei venti su gran parte dell'Italia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede da questa notte venti da forti a burrasca meridionali sulla Sicilia, specie sul versante occidentale. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Dalle prime ore di domani si prevedono venti da forti a burrasca sud-occidentali, con locali raffiche di burrasca forte, su Lombardia settentrionale, Emilia Romagna e Marche, in particolare sui settori appenninici, in estensione dalla tarda mattinata ad Abruzzo e Molise. Sulla base dei fenomeni previsti in atto per domani è stata valutata allerta gialla su alcuni settori lombardi.

Farabollini, non consegnati piani macerie - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 6 MAR - "È comodo attribuire a questo Commissario ogni responsabilità comprese quelle sulla gestione dell'emergenza, leggi Sae e rimozione macerie. Non sono le mie firme che mancano, ma la consegna dei piani di gestione delle macerie di Umbria, Marche e Abruzzo che spettava ai presidenti di Regione redigere come previsto dal DL 189/2016 che regola ogni attività post sisma". Lo scrive Piero Farabollini, commissario per il sisma 2016, impegnato in una serie di tavole tecniche con i professionisti per lo snellimento delle procedure, che replica a notizie di stampa per le quali parla di "ennesima accusa infondata alla sua gestione". "I presidenti di Regione, che sono anche vice commissari - attacca Farabollini - pensano che la struttura commissariale debba limitarsi ad essere un bancomat, ma sono loro che avevano la responsabilità di redigere il piano macerie per individuare le risorse occorrenti e coordinare il complesso delle attività da porre in essere per la più celere rimozione delle macerie indicando i tempi di completamento degli interventi", prosegue citando l'art 28 comma DL 189/2016. Il Commissario "gestisce soldi dei cittadini italiani con il dovere di vigilare sul loro utilizzo" e "d'intesa con il capo del Dipartimento di Protezione Civile, sono stati già liquidati 100 milioni di euro alle regioni come anticipo con l'obbligo di fornire il piano di gestione per consentire alla struttura commissariale di espletare quanto di sua competenza sulle macerie". "Il sisma del 2016 è stato epocale - ribadisce Farabollini - ma la gestione delle macerie rischia di essere altrettanto catastrofica. Ora che la Protezione Civile sta esaudendo i suoi compiti e le regioni mostrano ancora una volta lentezze e inadempienze si cerca di nascondere precise responsabilità dietro accuse gratuite al Commissario". "Invece del piano macerie più volte sollecitato all'Umbria - osserva ancora, indicando "un esempio" - ci è stata inviata una nota il 24 gennaio, a oltre due anni dalle scosse dove l'Ufficio speciale regionale ha dichiarato, nero su bianco, di aver sottostimato di oltre il 50% le tonnellate da smaltire: alle prime 100 mila se ne sono aggiunte altre 53 mila salvo, testuale, ulteriori demolizioni non ancora segnalate dai comuni dove sono ancora in corso i sopralluoghi". "Nelle Marche - prosegue il commissario - sono sotto gli occhi di tutti le polemiche e gli strascichi giudiziari della risoluzione del contratto con i gestori". A Umbria, Marche e Abruzzo il commissario chiede solo "di essere messo in condizioni di operare secondo quanto previsto dalle norme. Fare presto e bene - conclude - non è solo un dovere, ma rappresenta l'unica possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati". (ANSA).

L'Abruzzo partecipa a "Io non rischio" con nuovi volontari

[Redazione]

Pescara, 6 mar. (askanews) La Protezione Civile regionale abruzzese partecipa alla Campagna Nazionale Io non rischio che quest'anno prevede individuazione di nuovi volontari della protezione civile che assumeranno il ruolo di volontari formatori per le attività che si svolgeranno il 12 e 13 ottobre 2019. I volontari interessati a diventare formatori del progetto Io Non Rischio, dovranno partecipare ad una fase di preselezione su piattaforma on-line attiva nei giorni 8, 9 e 10 marzo 2019 sul sito del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, <http://iononrischio.protezionecivile.it/> dove saranno disponibili tutte le informazioni e condizioni di adesione. Per qualunque difficoltà nell'accesso all'area dedicata alla selezione è possibile inviare una comunicazione all'indirizzo mail info@iononrischio.it. I volontari che saranno selezionati dovranno partecipare nella settimana dal 3 al 9 giugno 2019 ad una attività di formazione generale della durata di 3 giorni che si svolgerà a Roma secondo un programma che verrà reso noto successivamente. I candidati potranno acquisire, attraverso una piattaforma e-learning, nozioni che saranno propedeutiche alle giornate formative sopra indicate.

Previsioni meteo per giovedì, 7 marzo

[Redazione]

Seconda perturbazione della settimana. Maltempo al Nordovest, Liguria, Alpi, Prealpi, Pianura padana centro-settentrionale e alta Toscana con rovesci, qualche temporale e locali nubifragi sui rilievi. Nevicate diffuse sopra i 1300 metri.

Cesena, altri incendi boschivi: Vigili del Fuoco chiamati ad un tour de force

[Redazione]

Altri incendi boschivi hanno tenuto impegnati i Vigili del Fuoco del comandoprovinciale di Forlì-Cesena. Il primo si è sviluppato poco prima delle 7 nella frazione di Pietra dell'Uso nel comune di Sogliano al Rubicone. Le lingue di fuoco hanno avuto un'estensione di circa 900 metri quadrati. Sono intervenuti sette uomini e tre mezzi. Un altro si è invece sviluppato nei pressi di via Valle, rendendo necessario l'intervento di un altro mezzo del 115. Le operazioni si sono concluse intorno alle 12. Poco dopo, intorno alle 12.15, altro allarme incendio. Questa volta nei pressi di Corniolo. Il rogo ha tenuto impegnato gli uomini del distaccamento di San Piero in Bagno ed anche in questa circostanza le fiamme hanno distrutto circa 900 metri quadrati di vegetazione. Ci sono volute tre ore di lavoro prima di estinguere gli ultimi focolai. Il tour de force si è concluso alle 16.30 con un incendio che per due ore ha tenuto impegnati i pompieri a San Lorenzo in Scanno. Le cause sono tutt'ora al vaglio. Un'onda anomala di roghi boschivi fuori stagione, che si propagano per il tempo siccitoso e ventilato. Temperature sopra la media del periodo e persistenti condizioni di tempo secco sono le condizioni che hanno fatto scattare in tutta Emilia-Romagna lo stato di attenzione per gli incendi nei boschi da martedì a domenica. Il provvedimento è stato emesso lunedì dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Maurizio Mainetti, dopo il vertice in Regione con i rappresentanti della Direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpa Emilia Romagna. Una delle misure immediate è la raccomandazione di non bruciare stoppie, legname e altri residui vegetali durante i lavori agricoli e forestali, come previsto dall'articolo 58 del regolamento regionale forestale numero 3 del 2018. Le condizioni del terreno e le temperature che per tutta la settimana si manterranno sopra le medie stagionali del periodo, associate all'assenza di piogge, potrebbero infatti innescare nuovi focolai di incendio, come nei recenti episodi avvenuti nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, che hanno richiesto intervento di squadre e elicotteri per lo spegnimento. Agenzia per la Protezione Civile ricorda in ogni caso che, prima di procedere agli abbruciamenti durante i lavori agricoli, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco al numero verde 800841051.

Temperature sopra la media, fino al 10 marzo stato di attenzione per il rischio incendi boschivi

[Redazione]

[incendio-bosco]Un incendio (foto di repertorio)È in vigore da ieri, martedì 5, il divieto di bruciare stoppie, legname e altri residui vegetali. È stato un anomalo aumento degli incendi registrato nei giorni scorsi nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Forlì-Cesena a far scattare in tutta la Regione, a partire da ieri, martedì 5 marzo, lo stato di attenzione per gli incendi di bosco. Le temperature abbondantemente sopra la media del periodo e le conseguenti condizioni di tempo secco hanno quindi spinto l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a emettere, dopo un vertice in Regione con i rappresentanti della direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestali e di Arpa Emilia Romagna, il provvedimento, poi ripreso da un'ordinanza comunale, che prevede il divieto di bruciare stoppie, legname e altri residui vegetali di lavori agricoli e forestali, fino a domenica 10 marzo. L'Agenzia per la protezione civile ricorda inoltre in ogni caso che, prima di procedere agli abbruciamenti durante i lavori agricoli, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco al numero verde 800841051. Tag: incendi boschivi

Rimozione macerie del sisma, Farabollini: Mancano piani di gestione

Rimozione macerie del sisma, Farabollini: Mancano piani di gestione. Rimozione macerie del sisma, Farabollini: Mancano piani di gestione

[Redazione]

Non sono le mie firme che mancano, ma la consegna dei piani di gestione delle macerie di Umbria, Marche e Abruzzo che spettava ai Presidenti di Regione. Replica così il commissario straordinario per la ricostruzione Piero Farabollini al caso dello stop alla rimozione macerie, che nel cratere umbro del sisma vale circa 50 mila tonnellate ancora per strada. Finora è emerso che da tre mesi la Protezione civile regionale, nel caso dell Umbria, ha chiesto a Farabollini 9 milioni sia per saldare il conto alla Vus, multiservizi pubblica che finora ha recuperato circa 100 mila tonnellate di macerie, che per prorogare il contratto alla stessa Vus così da rimuovere le ulteriori 50 mila tonnellate di macerie di competenza pubblica. Rimozione macerie del sisma al palo Sul terzo di macerie ancora da recuperare Farabollini dice che invece del piano macerie più volte sollecitato all Umbria, ci è stata inviata una nota il 24 gennaio scorso (ad oltre due anni dalle scosse) dove l'Ufficio speciale regionale ha dichiarato, nero su bianco, di aver sottostimato di oltre il 50 per le tonnellate da smaltire: alle prime 100.000 se ne sono aggiunte altre 53.000 salvo, testuale, ulteriori demolizioni non ancora segnalate dai comuni dove sono ancora in corso i sopralluoghi. Una ricostruzione, quella fin qui emersa, che viene dunque respinta dal commissario Farabollini che, invece, punta il dito contro i presidenti di Regione, che sono anche vice commissari accusati di pensare che la struttura commissariale debba limitarsi ad essere un bancomat, ma sono loro dice il commissario del governo che avevano la responsabilità di redigere il piano macerie per individuare le risorse occorrenti e coordinare il complesso delle attività da porre in essere per la più celere rimozione delle macerie indicando i tempi di completamento degli interventi. Mancano piani di gestione, non la mia firma In una nota, poi, Farabollini ricorda sia che il Commissario gestisce soldi dei cittadini italiani con il dovere di vigilare sul loro utilizzo, ma che, intesa con il capo del dipartimento di Protezione Civile, sono stati già liquidati 100 milioni di euro alle regioni come anticipo con obbligo di fornire il piano di gestione per consentire alla struttura commissariale di espletare quanto di sua competenza sulle macerie. Quindi il messaggio ai governatori con Farabollini che ad Umbria, Marche e Abruzzo non chiede altro che di essere messo in condizioni di operare secondo quanto previsto dalle norme e conclude citando ancora una volta il decreto legge 189: Fare presto e bene non è solo un dovere, ma rappresenta l'unica possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati.

Terremoto, Farabollini: `Manca piano macerie`

[Redazione]

Fortissima accusa del commissario per il sisma 2016 all'Umbria e alle altre regioni coinvolte. Dalla Regione (che a gennaio ammise di aver sottostimato le macerie) preannunciano una reazione piccata. Condividi questo articolo su Home [banner-NEB] 06 Mar 2019 20:43 È comodo attribuire a questo Commissario ogni responsabilità comprese quelle sulla gestione dell'emergenza, leggi Sae e rimozione macerie. Non sono le mie firme che mancano, ma la consegna dei piani di gestione delle macerie di Umbria, Marche e Abruzzo che spettava ai presidenti di Regione redigere: durissimo attacco di Piero Farabollini, commissario per il sisma 2016. Sbagliato accusare il commissario. Impegnato in una serie di tavoli tecnici con i professionisti per lo snellimento delle procedure, Farabollini ha voluto replicare a notizie di stampa che additavano il commissariato come responsabile dei ritardi: Ennesima accusa infondata ha replicato i presidenti di Regione, che sono anche vicecommissari pensano che la struttura commissariale debba limitarsi ad essere un bancomat, ma sono loro che avevano la responsabilità di redigere il piano macerie per individuare le risorse occorrenti e coordinare il complesso delle attività da porre in essere per la più celere rimozione delle macerie indicando i tempi di completamento degli interventi. Il commissario gestisce soldi dei cittadini italiani con il dovere di vigilare sul loro utilizzo chiarisce Farabollini in un'intesa con il capo del Dipartimento di Protezione Civile sono stati già liquidati 100 milioni di euro alle regioni come anticipo con l'obbligo di fornire il piano di gestione per consentire alla struttura commissariale di espletare quanto di sua competenza sulle macerie. Gestione macerie catastrofica Il sisma del 2016 è stato epocale ribadisce Farabollini ma la gestione delle macerie rischia di essere altrettanto catastrofica. Ora che la Protezione Civile sta esaurendo i suoi compiti e le regioni mostrano ancora una volta lentezze e inadempienze si cerca di nascondere precise responsabilità dietro accuse gratuite al commissario. Invece del piano macerie più volte sollecitato all'Umbria, per fare un esempio, ci è stata inviata una nota il 24 gennaio, a oltre due anni dalle scosse, dove l'ufficio speciale regionale ha dichiarato, nero su bianco, di aver sottostimato di oltre il 50% le tonnellate da smaltire: alle prime 100 mila se ne sono aggiunte altre 53 mila salvo, testuale, ulteriori demolizioni non ancora segnalate dai comuni dove sono ancora in corso i sopralluoghi. Irritazione a Palazzo Donini Catiuscia Marini non ha risposto ufficialmente. Lo farà nella mattinata di giovedì, durante la quale ci sarà da attendersi un comunicato assai piccato, nel quale dicono da Palazzo Donini si darà conto di quelle che vengono definite inadempienze del Commissario, che non avrebbe dato conto delle tante lettere partite dall'ufficio della presidente. Chi ci ha parlato descrive la Marini come irritata da questa uscita e ricorda come la presidente non abbia mai avuto onore di incontrare Farabollini nella sua veste di commissario. Definite ridicole, infine, le accuse di sottostima delle macerie: In pratica qualcuno ci sta accusando di aver raccolto troppe macerie? Abbiamo lavorato troppo? Come si fa a pesare le macerie quando sono ancora a terra? È una colpa questa? Ci dovrebbero dire grazie. Ovvio che quella della Regione fosse una stima. Piuttosto il commissario farebbe bene a pagare le imprese che hanno lavorato. Condividi questo articolo su

Farabollini bacchetta le Regioni: - Mancano i piani gestione delle macerie

[Redazione]

SISMA - Il commissario alla Ricostruzione rivela che la rimozione va a rilento a causa dei documenti mancanti: Nelle Marche sono sotto gli occhi di tutti le polemiche e gli strascichi giudiziari della risoluzione del contratto con i gestori mercoledì 6 Marzo 2019 - Ore 17:39 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0[farabollini-2-325x217]Piero Farabollini I presidenti di Regione, che sono anche vice commissari, pensano che la struttura commissariale debba limitarsi ad essere un bancomat, ma sono loro che avevano la responsabilità di redigere il piano macerie. Piero Farabollini, commissario alla Ricostruzione, punta il dito contro i presidenti di Regione di Marche, Umbria e Abruzzo. A quasi tre anni dal sisma sono migliaia le tonnellate di macerie ancora da rimuovere. Sono stati già liquidati 100 milioni di euro alle Regioni come anticipo con obbligo di fornire il piano di gestione per consentire alla struttura commissariale di espletare quanto di sua competenza sulle macerie. Il sisma del 2016 è stato epocale, ma la gestione delle macerie rischia di essere altrettanto catastrofica aggiunge il commissario Ora che la Protezione civile sta esaurendo i suoi compiti e le Regioni mostrano ancora una volta lentezze e inadempienze si cerca di nascondere precise responsabilità dietro accuse gratuite al commissario. Un esempio? Invece del piano macerie più volte sollecitato all'Umbria ci è stata inviata una nota il 24 gennaio dove l'Ufficio speciale regionale ha dichiarato, nero su bianco, di avere sottostimato di oltre il 50 per cento le tonnellate da smaltire: alle prime 100 mila se ne sono aggiunte altre 53 mila salvo, testuale, ulteriori demolizioni non ancora segnalate dai comuni dove sono ancora in corso i sopralluoghi. Nelle Marche sono sotto gli occhi di tutti le polemiche e gli strascichi giudiziari della risoluzione del contratto con i gestori. Farabollini chiede quindi alle Regioni di essere messo in condizioni di operare secondo quanto previsto dalle norme e conclude: fare presto e bene non è solo un dovere, ma rappresenta l'unica possibilità di recuperare le originarie matrici storico-culturali degli edifici crollati. Articoli correlati[Camera]Zona franca urbana: Non basta, ecco la nostra proposta [consig]Fondi sisma per le imprese, M5s: Mancano bandi specifici per il cratere [galler]Galleria Visso-Ussita, riprendono i lavori: chiusura notturna[DSC_02]Piazza Cavour, annuncio di Pasqui: La riapriremo il 16 marzo con una targaper Michele Scarponi [aule-d]Sisma, Pasqui contro Mangialardi: Latitante nei paesi terremotati [Commis]Il nuovo Divini, isolatori sismici ed emissioni zero Sarà una scuola gioiello [528424]Matteo Ricci minaccia querela a terremotata, Pasqui: Venga qui e chiedi scusa [piorac]Anziani della casa di riposo in ospedale, Del Priori lancia ultimatum: Una soluzione entro 11 marzo [in-cen]Le associazioni tornano in centro: inaugurati i nuovi spazi[cisl-s]Protocollo per la ricostruzione, Bene impegno a contrastare le infiltrazioni mafiose [DSC_02]Camerino, lo sfogo dell'ex assessore: La ricostruzione è in un vicolo cieco [moreno]Gaffe sui romani, Pieroni contrattacca: Cinque stelle ipocriti indignati [strisc]Le sae marce di Muccia nel mirino di Striscia la Notizia[quarti] Quartiere delle associazioni, 8 marzo assegnazione degli spazi[Rosa-P]Ricostruzione, progetti al 20% Sì al Patto per il clima[Federi]Ricostruzione, firmato il protocollo obiettivo di Cafiero De Raho: Impedire infiltrazioni mafiose [Il-gru]Gaffe sui romani in tv, il M5S: Pieroni deve dimettersi [Marco-]Generali sostiene la Fondazione Bocelli: 300 mila euro per la scuola di Muccia(VIDEO)[hotel-]Hotel Velus, pasti ai terremotati: interrogazione di Bissoni[Sistem]Bando sisma, Ceriscioli: Il ritardo è del Governo [Assemb] Post sisma, è tutto da rivedere, 70 sindaci creano un comitato[lega-n]Bando sisma, pubblicato in ritardo a causa di imprecisioni della Regione [crimi-]Ricostruzione, tecnici in sciopero: Da governo e commissario un bel niente per i terremotati [Attivi]Imprese nel cratere, arrivano 21,7 milioni per ripartire[cesaro]Stop al Cas a chi rifiuta la casa popolare, passa la linea del sindaco Cesaroni[TorreC]Torre di Carpignano, conclusa la messa in sicurezza[monte_]Troppo freddo nel container, dorme nella casa inagibile: indagato il sindaco Cecoli[sae-vi]Il vento danneggia le sae, Arcale: Strutture solide, non dipende dai lavori [CONCEN] Contributo per autoricostruzione, scriveremo a Farabollini Camerino: messe in sicurezza al 17%[evid-t]Regione, a ciascuno il suo: turisti a Pesaro e deserto nel cratere[sae-vi]Vento forte,

danni a copertura di 2 sae: palo dell antenna entra nel bagno[Tolent]Appartamenti per sfollati, affidati i lavori in contrada Rancia[france]Polemica sulla ricostruzione Crimi infanga le Regioni per coprire il nulla del governo [verduc]Mandato extra ai sindaci del cratere, disegno di legge del senatore Pd[consig]Piano Cucinella, opposizione a Pasqui: Che fine ha fatto? [visso-]Oltre 600 firme per autoricostruzione, prossima tappa Camerino[Confar]Ricostruzione, gli imprenditori edili: Mesi di ritardo sui pagamenti, così rischiamo il fallimento [526949]Ricostruzione da accelerare, Ceriscioli: Ecco gli emendamenti Ora il Governo ascolti il territorio [comune]Di nuovo sfollati: muffa nelle sae a Monte Cavallo[sciapi]Fondi sisma: 7,6 milioni per due edifici a Macerata e Corridonia Sciapichetti: La risposta alle polemiche RIPRODUZIONE RISERVATA

Trincee sul Vettore fanno luce sul terremoto che danneggiò il Colosseo e sui tempi di ritorno per il sisma di Norcia

[Redazione]

Trincee sul Vettore fanno luce sul terremoto che danneggiò il Colosseo e sui tempi di ritorno per il sisma di Norcia

Trincee sul Vettore fanno luce sul terremoto che danneggiò il Colosseo e sui tempi di ritorno per il sisma di Norcia

Studio sul sistema di faglie del monte Vettore unito a quelli di 20 anni fa rivela un tempo di ritorno dai 1500 ai 2100 anni per terremoti come quello del 2016. Ecco i risultati della ricerca

[INS::INS] Sara Fratepietro - 06 Marzo 2019 - 0 Commenti [INS::INS] share Share Tweet Pin

Le trincee paleosismiche realizzate nella zona del monte Vettore dopo la sequenza sismica iniziata nel 2016 portano a scoprire nuovi aspetti della storia dei terremoti in Italia. Ed è così che partendo dai monti Sibillini e da Castelluccio di Norcia, una ricerca ha portato ad individuare nel sistema di faglie del monte Vettore quella appunto che ha devastato il centro Italia con le fortissime scosse del 24 agosto, 26 e 30 ottobre tra Amatrice, Accumoli, Norcia e area di Visso lo stesso da cui si originò il terremoto che nel V secolo dopo Cristo danneggiò diversi monumenti di Roma, tra cui il Colosseo. Gli esiti della ricerca guidata da Paolo Galli, sismologo del Dipartimento nazionale della Protezione civile e dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Cnr, e condotta con le università Sapienza di Roma e Annunzio di Chieti-Pescara sono stati recentemente pubblicati sulla rivista *Science* e su *Tectonics*.

Trincee sul Vettore per studiare terremoto e pericolosità sismica

Il risveglio della faglia del dormiente monte Vettore (Terremoto Centro Italia 2016, Mw 6.6): indizi paleosismici sui suoi silenzi millenari è il titolo dello studio firmato da P. Galli, A. Galderisi, E. Peronace, B. Giaccio, I. Hajdas, P. Messina, D. Pileggi, F. Polpetta, provenienti rispettivamente da: Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Dipartimento di Ingegneria e Geologia, Università di Chieti - Pescara, Dipartimento di Scienze della Terra, Università La Sapienza di Roma, Politecnico federale di Zurigo, Poseidon Engineering SA di Bellinzona (qui il testo completo in inglese dell'esito della ricerca).

Le nuove trincee scavate nelle rotture superficiali avvenute nel 2016 hanno permesso di definire cinque paleo-terremoti di entità simile, ultimo avvenuto in epoca tardo-romana, quando anche il Colosseo a Roma fu danneggiato. Unendo i risultati delle nuove analisi paleosismiche con quelli pubblicati 20 anni fa, gli autori hanno scoperto che il tempo di ritorno per un terremoto di tale classe di magnitudo è di circa 1800 anni, con scarti di 300 anni. Nella ricerca viene ricostruito quanto avvenuto a partire dal 24 agosto 2016, con il terremoto che ha provocato la morte di 299 persone interessando un'area tra Lazio, Umbria e Marche ed avviando una sequenza sismica che è ancora incorso dopo 2 anni, con le scosse poi del 26 ottobre e quella più importante del 30 ottobre. Tutte originate dal sistema di faglia del monte Vettore. Nonostante quest'area sia classificata come zona sismica 1 (il livello più alto), spiegano i ricercatori potremmo dire che il terremoto è avvenuto inaspettatamente, almeno da un paio di punti di vista: uno relativo alla percezione umana del pericolo e l'altro relativo alla nostra conoscenza scientifica. Questo perché la prima scossa non è stata preceduta da alcun sisma sismico, o anche da un singolo foreshock nei mesi precedenti, come talvolta osservato nella storia sismica delle forti sequenze italiane. Nell'articolo pubblicato su *Tectonics*, quindi, gli esperti hanno cercato di svelare la storia sismica dell'Olocene della faglia del monte Vettore, migliorando e integrando i risultati raccolti in precedenti analisi paleosismiche. Per farlo hanno scavato tre nuove trincee su altrettante tra le molte aperture di faglia verificatesi il 30 ottobre 2016, lungo la principale faglia antitetica del sistema di faglie del monte Vettore, la faglia di San Lorenzo, in attesa di studi e scavi futuri sulla faglia principale in piccoli bacini formati ad altitudini elevate, che dovranno essere effettuati trasportando un

piccolo escavatore per via aerea. Nelle conclusioni, quindi, viene ripercorso che il terremoto del 30 ottobre nell'Italia Centrale è stato originato dal sistema di faglie del monte Vettore lungo 30 km, una delle quattro principali storiche faglie normali silenti dell'Appennino. La faglia si è rotta in superficie per decine di chilometri, con picchi di 2 metri in alcuni punti. Analizzando la faglia antitetica di San Lorenzo, appunto, i ricercatori hanno ricostruito la storia sismica nell'Olocene del sistema di faglie del monte Vettore. Complessivamente, sono stati rilevati sei eventi di fagliatura superficiale (incluso quello del 2016) avvenuti negli ultimi 9 mila anni, con un periodo di ritorno medio di 1.800 anni 300 anni (quindi ogni 1500-2100 anni) per terremoti di 6.6 Mw. Il penultimo evento è datato nel secolo, con i ricercatori che lo associano al terremoto del 443 d.C., sentito fortemente fino a Ravenna, e che provocò seri danni fino a Roma, facendo crollare in parte il Colosseo. Con queste datazioni, a posteriori si potrebbe dire che il terremoto del 2016 non è stato così inaspettato come supposto in precedenza. Infatti, il tempo trascorso dal penultimo evento (1573 anni) rientra nel limite inferiore del periodo di ricorrenza di tale classe di eventi. Definito anche il tasso di scivolamento del sistema di faglie del monte Vettore, con i dati principalmente derivanti dalle aperture di fronte al Pian Grande di Castelluccio. Sommando i valori della faglia principale con quelli delle faglie secondarie è stato ottenuto un valore massimo di 1,3 millimetri all'anno focalizzato nell'area che ha sperimentato anche il massimo slittamento cosismico (superficiale e in profondità) e il massimo momento di rilascio sismico. Se all'indomani del terremoto del 2016 è stato possibile affermare che il sistema di faglie del monte Vettore è una delle pochissime faglie al mondo che si sono rotte in superficie dopo che il primo scavo paleosismico ha rivelato la sua esistenza e quantificato la sua attività, conclude l'articolo su Tectonics ora possiamo concludere che questo tipo di analisi, quando unite con studi sul Quaternario, è ancora il modo migliore per indagare e caratterizzare in modo inequivocabile il comportamento sismico di una faglia attiva. Poiché i maggiori terremoti che minacciano l'Italia, e molte altre regioni del globo, si ripetono ogni centinaia o migliaia di anni, solo la paleosismologia può fornire tassi di accadimento a lungo termine necessari per la mappa nazionale sul rischio sismico. Sebbene possa sembrare ovvio, questo studio mostra chiaramente che la nostra percezione del rischio sismico, la capacità di previsione e quindi la pianificazione della mitigazione del rischio possono essere fortemente supportate dalla nostra conoscenza geologica del comportamento delle faglie attive.

Baracche a fuoco, paura per il Gpl - Cronaca

Distrutta anche una roulotte vuota: nell'area ce n'erano 17 bombole

[La Nazione]

Pisa, 6 marzo 2019 - Fiamme altissime e una colonna densa di fumo che gli automobilisti hanno potuto vedere anche da diversi chilometri di distanza. Ad andare a fuoco, una roulotte e quattro baracche che si affacciano su viale Annunzio. Allarme è scattato verso le 16 di ieri con i pompieri allertati da alcuni passanti. La paura più grande è stata che all'interno dei mezzi potessero trovarsi persone, magari addormentate o stordite dall'aria irrespirabile. Un dubbio triviale spazzato via soltanto all'arrivo dei soccorritori e dei poliziotti che hanno contribuito a mettere in sicurezza l'area e a gestire il traffico (che ha rischiato di andare letteralmente in tilt) insieme agli uomini della polizia locale e della Protezione civile. Considerata la vastità del rogo, i vigili del fuoco, arrivati in un baleno, hanno contato sull'ausilio di un autobotte. Il sollievo per assenza di esseri viventi però è stato dimenticato ben presto, alla vista delle bombole di Gpl: ben diciassette dislocate qua e là tra le strutture incidentate, dentro e fuori. Un imprevisto che ha trasformato un banale incendio in un'autentica bomba ad orologeria. Soltanto il tempestivo intervento degli angeli in divisa ha potuto evitare infatti un'esplosione. Terribile anche soltanto immaginare le conseguenze devastanti in una zona comunque piuttosto frequentata. Le operazioni di spegnimento sono proseguite per svariate ore: i pompieri hanno potuto chiudere la pratica soltanto alle 18.30. Le lingue di fuoco, attizzate dalla vegetazione, hanno lambito anche i cavi della linea elettrica rendendo necessaria l'azione di una squadra Enel. Sull'episodio indaga la polizia di Stato che non esclude la pista dolosa. Preso a sommarie informazioni uno straniero che ha raccontato di vivere lì da circa un anno. Riproduzione riservata

Rischio incendi, stato di attenzione in Regione

[Redazione]

Le temperature sopra la media del periodo, le persistenti condizioni di tempo secco e aumento degli incendi, registrati nei giorni scorsi in molte province della Regione, hanno fatto attivare lo stato di attenzione. Questo protocollo è stato attivato a partire da ieri, martedì 5 marzo, a domenica 10. Il provvedimento è stato emesso dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, dopo un vertice in Regione con i rappresentanti della direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestali e di Arpa Emilia Romagna. Ne è seguita un'ordinanza del Comune con la quale si prevede dunque il divieto di bruciare stoppie, legname e altri residui vegetali di lavori agricoli e forestali, appunto fino al 10 marzo. L'Agenzia per la protezione civile ricorda in ogni caso che, prima di procedere agli abbruciamenti durante i lavori agricoli, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco al numero verde 800841051. (Aris Alpi)

Incendi di bosco. Scatta lo stato di attenzione in Emilia-Romagna

Prime misure urgenti: evitare l'accensione di stoppie ed altri residui vegetali nei lavori agricoli e forestali

[Redazione]

Prime misure urgenti: evitare l'accensione di stoppie ed altri residui vegetali nei lavori agricoli e forestali. Fino al 10 marzo. Le persistenti condizioni di tempo secco e l'aumento del numero di incendi registrato nei giorni scorsi, hanno determinato l'attivazione dello stato di attenzione per gli incendi di bosco su tutto il territorio regionale, da martedì 5 a domenica 10 marzo 2019. Il provvedimento è stato emesso oggi dal Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, a seguito di un incontro in Regione con esponenti della Direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Comando Regione Carabinieri Forestale e di Arpa ER. Una delle misure immediate è la raccomandazione stringente a non bruciare stoppie, legname ed altri residui vegetali, durante i lavori agricoli e forestali, come previsto dall'art. 58 del Regolamento regionale forestale. Le condizioni del terreno e le temperature che per tutta la settimana si manterranno sopra le medie stagionali del periodo, associate alla persistente assenza di pioggia, potrebbero infatti innescare nuovi focolai di incendio, dopo analoghi episodi avvenuti di recente nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, con intervento di elicotteri per lo spegnimento e squadre da terra.

[Redazione]

30